

Messiah

Oratorio per soli coro
e orchestra

Cattedrale di Cremona

Giovedì 22 Dicembre 2016

ore 20:30



Paola Valentina Molinari *Soprano*

Anna Bessi *Alto*

Francisco Fernandez Rueda *Tenore*

Fulvio Bettini *Basso*

Orchestra Cremona Antiqua

Coro Costanzo Porta - Direttore Antonio Greco

Georg Friedrich Händel
(Halle 1685 – Londra 1759)

The Messiah HWV 56

Oratorio in tre parti

testo di Charles Jennens dalla Bibbia di re Giacomo e dal Book of Common Prayer

Anno di composizione: 1741

Prima esecuzione: Dublino, 13 aprile 1742

Parte prima (ca. 53')

Intervallo

Parte seconda (ca. 51')

Parte terza (ca. 31')



L'oratorio Messiah senza dubbio è l'opera più celebre, e di conseguenza più eseguita, del catalogo di Händel. Le origini dell'oratorio Messiah risalgono all'estate del 1741, quando nel giro di sole tre settimane, tra agosto e settembre, Händel scrisse l'intero lavoro. La struttura ricalcava il modello ormai sperimentato con successo di un tipo di spettacolo sinfonico-corale simile all'opera, a numeri chiusi (recitativi, arie, cori eccetera) e articolato nelle canoniche tre parti. Fino al Messiah, Händel si era limitato a trattare soggetti ambientati nell'Antico Testamento o temi di natura filosofica e morale. In questo caso, invece, il libretto di Jennens si spingeva più in là, componendo un mosaico di circa ottanta versetti tratti dalla cosiddetta Bibbia di re Giacomo e dal Book of Common Prayer, i testi fondamentali della fede anglicana.

Il 13 aprile 1742 il Messiah fu eseguito per la prima volta a Dublino in un concerto di beneficenza, e ottenne un successo straordinario.

Le rappresentazioni per fini caritatevoli rappresentano una costante della storia del Messiah e questo carattere ha impresso un marchio indelebile alla storia della sua ricezione. Le riprese del Messiah furono numerose mentre l'autore era ancora vivo. Ogni volta Handel ritoccava la musica in maniera più o meno significativa, in particolare per quanto riguarda la strumentazione e l'organico dell'orchestra. Di conseguenza esistono numerose versioni della partitura, tutte basate su materiale originale (autografo della partitura, copie usate da Händel per l'esecuzione, altre copie dell'epoca contenenti musica aggiuntiva eccetera).

Tra le 'riletture' maggiormente famose, va segnalata quella richiesta dal barone Gottfried van Swieten a Wolfgang Amadeus Mozart, che apportò significative modifiche all'originale.

L'opera è suddivisa in tre parti: la prima riguarda la nascita di Cristo e la realizzazione delle antiche profezie che annunciano la venuta del Messia per redimere l'umanità; la seconda parte medita sul compimento della redenzione dai peccati attraverso la Passione e la Resurrezione di

Cristo; la terza parte esalta la vittoria finale di Cristo che ha sconfitto la morte. Questa struttura tripartita conferisce a Messiah un carattere in alcuni tratti intimistico e meditativo, in altri solenne e celebrativo. L'oratorio prevede l'impiego di quattro voci soliste – soprano, alto, tenore e basso – di un'orchestra con oboi, fagotto e trombe accanto ai consueti archi e basso continuo, e di un coro a quattro e cinque parti. La versione proposta per l'esecuzione è quella dell'edizione Bärenreiter pubblicata nel 1966.

Il testo

Il libretto scritto da Charles Jennens per Messiah, a differenza di quasi tutti gli altri oratori, non ha una vera e propria dimensione narrativa e drammatica: non possiede cioè un impianto drammatico convenzionale, essendo infatti privo di personaggi e dialoghi tipici di quella forma musicale. Esso è invece concepito come una successione di versetti tratti dal Vecchio Testamento (Isaia, Malachia, Giobbe, Aggeo e Salmi), dal Nuovo Testamento (Lettere ai Romani, ai Corinzi, agli Ebrei, Apocalisse di Giovanni e, Vangeli di Luca, Giovanni e Matteo). Il testo propone una visione epica della figura del Messia dall'Antico al Nuovo Testamento evitando la presenza del personaggio di Cristo. Della sua vita, pertanto, non si evocano riferimenti storici precisi, a parte la nascita, ma è offerta piuttosto una rappresentazione indiretta. Il testo riprende frammenti di libri profetici, dei Vangeli di Luca e Giovanni, delle Lettere degli Apostoli, delle Lamentazioni e dei Salmi. Jennens spesso individua un testo biblico scegliendo una serie di versetti da una stessa sezione, anche operando piccoli interventi testuali per evidenziare una lettura in chiave cristologica dei passi dell'Antico Testamento.

La musica

In rapporto al testo la musica di Händel dimostra una straordinaria capacità di modulare registri espressivi diversi anche all'interno della medesima situazione. Non solo: spesso le sue scelte dialogano attivamente con quelle dell'autore del libretto, interagendo con il piano espressivo letterario, per cui la musica amplia o dilata determinati concetti, costringendo l'ascoltatore a concentrarsi su alcuni punti del testo.

Uno dei miracoli della partitura sono sicuramente le parti corali. Si è sempre detto che gran parte del successo degli oratori di Händel è dovuta appunto alla presenza dei cori, che nel complesso dell'opera svolgono un ruolo fondamentale, agendo sia dal dentro che all'esterno dell'azione.

Un procedimento di cui sono esempi sorprendenti il famosissimo "Hallelujah" e "Glory to God in the Highest" in cui la musica dà voce alla moltitudine celeste, oppure "Surely He hath borne our Grievs", in cui la molteplicità degli elementi musicali adottati conferisce al coro una notevole portata drammatica.

La possibilità di mutare e modulare continuamente i registri linguistici ed espressivi si trova anche nei momenti solistici, che offrono un ricco quadro delle possibilità vocali allora esistenti. Molte volte il momento solistico si aggancia a una pagina corale che ne amplifica l'espressione, come nell'aria per contralto e coro "O thou that tellest good Tidings to Zion", la cui struttura è tra le più complesse dell'opera. A completare il quadro delle soluzioni stilistiche occorre ricordare le formule d'accompagnamento drammatico con ritmi puntati, il lirismo contenuto e interiorizzato, la presenza della retorica barocca degli affetti per sottolineare i momenti di maggiore intensità del testo e le vere e proprie pitture sonore.

NOTE SULLA PRONUNCIA

Come per molte altre opere di Händel, il testo scritturale di *Messiah* fu elaborato da Charles Jennens, basandosi sulla *Bibbia* di Re Giacomo e su alcuni Salmi, tratti dal *Book of Common Prayer of the Church of England*.

L'esecuzione del Coro Costanzo Porta tiene conto anche dal punto di vista linguistico dell'epoca in cui esso fu scritto, curando in particolar modo la pronuncia storica.

È noto infatti che la lingua inglese ha subito nel corso dei secoli una grande evoluzione non solo nel lessico, nella grammatica, nei modi di dire e nell'uso, ma anche nel modo in cui le parole vengono pronunciate.

Grazie allo studio di questi cambiamenti, traspare come gran parte dei testi poetici di epoca elisabettiana, per esempio i sonetti di Shakespeare, se pronunciati all'antica, rimino perfettamente, contrariamente a quanto avviene se li si legge con la pronuncia corrente.

Non è un caso che, nell'intento di realizzare messe in scena il più possibile filologiche, il Globe Theater di Londra, il quale riproduce un vero teatro del 1614 in tutti i suoi aspetti, abbia nel suo staff un esimio linguista, David Crystal, che ha dedicato anni di studio alla pronuncia dell'epoca di Shakespeare e delle epoche successive.

È proprio grazie ai consigli ed alle indicazioni di tale illustre accademico che è stato possibile analizzare il testo del *Messiah* e ipotizzare come venisse pronunciato nel 1742, anno della sua prima esecuzione.

La lingua inglese a quel punto era certo molto più simile a quella moderna, ma manteneva parecchi tratti del passato in seguito andati perduti, specialmente in occasioni formali quali l'esecuzione di un'opera sacra.

Frutto di queste riflessioni, i conoscitori della lingua inglese potranno apprezzare alcune caratteristiche di pronuncia che spiccano nell'esecuzione per la loro diversità rispetto all'inglese moderno.

Le parole di matrice latina, introdotte nella lingua anglosassone tramite il francese, spesso presentavano nel sei-settecento le consonanti o i gruppi consonantici pronunciati alla francese, come nel caso di "transgression", "corruption" "derision" o "surely".

Le vocali in genere erano pronunciate in modo più semplice e definito, eliminando i sottili dittonghi che tanto caratterizzano l'inglese moderno. È questo il caso, per esempio, di tutte le parole che essendo scritte con A, AY o EY si pronunciano normalmente EI, ma qui troverete pronunciate come E (tAke, mAY, vallEY, grAve, shAme, Angel, sAY). Oppure di parole come "sOUI" (pronunciato "sOI") o "sorrOWs" ("sorrOs"), o ancora "pOWer" (pOr).

Le parole che presentano il suono U come "pUrify" e "sUrly" venivano al contrario pronunciate con un dittongo ben definito, diventando quindi "IU" (sIUrely, pIUrify).

Infine, per fare alcuni altri esempi, le parole che terminano in "-ess" saranno qui pronunciate "-iss" (rightousnEss), quelle che iniziano per "wh-" saranno aspirate (WHere o WHen) e il pronome possessivo "yOUr" sarà un inedito "yUr".

Viola Zucchi



Part the first

1. Symphony

2. *Accompagnato* (tenore)

Comfort ye, comfort ye my people,
saith your God.

Speak ye comfortably to Jerusalem;
and cry unto her,

that her warfare is accomplished,
that her iniquity is pardoned.

The voice of him that crieth in the wilderness:

Prepare ye the way of the Lord,
make straight in the desert

a highway for our God. (Isaiah 40, 1-3)

3. *Air* (tenore)

Ev'ry valley shall be exalted,
and ev'ry mountain and hill made low;

the crooked straight

and the rough places plain. (Isaiah 40, 4)

4. *Chorus*

And the glory of the Lord shall be revealed,
and all flesh shall see it together;

for the mouth of the Lord hath spoken it.

(Isaiah 40, 5)

5. *Accompagnato* (basso)

Thus saith the Lord of Hosts:

Yet once, a little while and I will shake the
heavens and the earth, the sea and the dry
land;

and I will shake all nations

and the desire of all nations shall come.

(Haggai 2, 6-7)

The Lord, whom ye seek,

shall suddenly come to His temple,

ev'n the messenger of the Covenant,

whom ye delight in: behold, He shall come,

saith the Lord of Hosts. (Malachi 3, 1)

Parte prima

1. Sinfonia

2. *Accompagnato* (tenore)

Consolate, consolate il mio popolo,
dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele

che è finita la sua schiavitù,
è stata scontata la sua iniquità.

Una voce grida nel deserto:

“preparate la via al Signore,
appianate nella steppa

la strada per il nostro Dio”. (Isaia 40, 1-3)

3. *Aria* (tenore)

Ogni valle sia colmata,

ogni monte e colle siano abbassati;

il terreno accidentato si trasformi in piano

e quello scosceso in pianura. (Isaia 40, 4)

4. *Coro*

Allora si rivelerà la gloria del Signore

e ogni uomo la vedrà,

poiché la bocca del Signore ha parlato.

(Isaia 40, 5)

5. *Accompagnato* (basso)

Dice infatti il Signore degli eserciti:

Ancora un po' di tempo

e io scuoterò il cielo e la terra,

il mare e la terraferma.

Scuoterò tutte le nazioni

e affluiranno le ricchezze di tutte le genti.

(Aggeo 2, 6-7)

Ecco, io manderò un mio messaggero

a preparare la via davanti a me

e subito entrerà nel suo tempio il Signore,

che voi cercate; ecco viene,

dice il Signore degli eserciti. (Malachia 3, 1)

6. Air (*alto*)

But who may abide the day of His coming?
And who shall stand when He appeareth?
For He is like a refiner's fire.

(Malachi 3, 2)

7. Chorus

And He shall purify the sons of Levi,
that they may offer unto the Lord an offering
in righteousness. (Malachi 3, 3)

Recitativo (*alto*)

Behold, a virgin shall conceive
and bear a son,
and shall call his name Emmanuel,
"God with us".

(Isaiah 7, 14)

8. Air (*alto*) **and chorus**

O thou that tellest good tidings to Zion,
get thee up into the high mountain:
o thou that tellest good tidings to Jerusalem,
lift up thy voice with strength.
Lift it up, be not afraid;
say unto the cities of Judah, Behold you God!

(Isaiah 40, 9)

Arise, shine, for thy light is come,
and the glory of the Lord
is risen upon thee.

(Isaiah 60, 1)

9. Accompagnato (*basso*)

For Behold, darkness shall cover the earth,
and gross darkness the people;
but the Lord shall rise upon thee,
and His glory shall be seen upon thee,
and the Gentiles shall come to thy light,
and kings to the brightness of thy rising.

(Isaiah 60, 2-3)

10. Air (*basso*)

The people that walked in darkness
have seen a great light;

6. Aria (*alto*)

Chi sopporterà il giorno della sua venuta?
Chi resisterà al suo apparire?
Egli è come il fuoco del fonditore.

(Malachia 3, 2)

7. Coro

Purificherà i figli di Levi,
perché possano offrire al Signore
un'oblazione secondo giustizia. (Malachia 3, 3)

Recitativo (*alto*)

Ecco: la vergine concepirà
e partorirà un figlio,
che chiamerà Emmanuele:
"Dio con noi".

(Isaia 7, 14)

8. Aria (*alto*) **e coro**

Sali su un alto monte,
tu che rechi liete notizie in Sion;
alza la voce con forza,
tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annunzia alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio!

(Isaia 40, 9)

Alzati, rivestiti di luce,
perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

(Isaia 60, 1)

9. Accompagnato (*basso*)

Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,
nebbia fitta avvolge le nazioni;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno i popoli alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.

(Isaia 60, 2-3)

10. Aria (*basso*)

Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce;

and they that dwell in the land
of the shadow of death,
upon them hath the light shined. (Isaiah 9, 1)

11. Chorus

For unto us a Child is born,
unto us a Son is given,
and the government shall be upon
His shoulder,
and His name shall be called
Wonderful, Counsellor,
The Mighty God,
The Everlasting Father, The Prince of Peace.

(Isaiah 9, 5)

12. Pifa

Recitativo (*soprano*)

There were shepherds abiding in the field,
keeping watch over
their flock by night. (Luke 2, 8)

13. Accompagnato (*soprano*)

And lo the angel
of the Lord came upon them,
and the glory of the Lord
shone round about them,
and they were sore afraid. (Luke 2, 9)

Recitativo (*soprano*)

And the angel said unto them,
fear not: for behold, I bring you good tidings
of great joy,
which shall be to all people;
for unto you is born this day
in the City of David,
a Saviour, which is Christ the Lord.

(Luke 2, 10-11)

14. Accompagnato (*soprano*)

And suddenly there was with the angel

su coloro che abitavano
in terra tenebrosa
una luce rifulse. (Isaia 9, 1)

11. Coro

Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato:
Consigliere ammirabile,
Dio potente,
Padre per sempre,
Principe della pace;

(Isaia 9, 5)

12. Pifa

Recitativo (*soprano*)

C'erano in quella regione alcuni pastori
che vegliavano di notte facendo
la guardia al loro gregge. (Luca 2, 8)

13. Accompagnato (*soprano*)

Un angelo del Signore
si presentò davanti a loro
e la gloria del Signore li avvolse di luce.
Essi furono presi
da grande spavento, (Luca 2, 9)

Recitativo (*soprano*)

Ma l'angelo disse loro:
"Non temete, ecco vi annunzio
una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di Davide
un salvatore,
che è il Cristo Signore".

(Luca 2, 10-11)

14. Accompagnato (*soprano*)

E subito apparve con l'angelo

a multitude of the heav'nly host,
praising God and saying: (Luke 2, 13)

15. Chorus

Glory to God in the highest,
and peace on earth,
goodwill towards men.
(Luke 2, 14)

16. Air (soprano)

Rejoice greatly, O daughter of Zion,
shout, o daughter of Jerusalem!
Behold, thy King cometh unto thee!
He is the righteous Saviour,
and He shall speak peace unto the heathen.
(Zechariah 9, 9-10)

Recitativo (alto)

Then shall the eyes of the blind be opened,
and the ears of the deaf unstopped;
then shall the lame man leap as a hart,
and the tongue of the dumb shall sing.
(Isaiah 35, 5-6)

17. Duet (alto, soprano)

He shall feed His flock like a shepherd,
and He shall gather the lambs with His arm,
and carry them in His bosom,
and gently lead those that are with young.
(Isaiah 40, 11)

Come unto Him, all ye that labour
that are heavy laden,
and He will give you rest.
Take His yoke upon you, and learn of Him,
for He is meek and lowly of heart,
and ye shall find rest unto your souls.
(Matthew 11, 28-29)

18. Chorus

His yoke is easy and His burthen is light.
(Matthew 11, 30)

una moltitudine dell'esercito celeste
che lodava Dio e diceva: (Luca 2, 13)

15. Coro

Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini che egli ama.
(Luca 2, 14)

16. Aria (soprano)

Esulta grandemente figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
annunzierà la pace alle genti.
(Zaccaria 9, 9-10)

Recitativo (alto)

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
(Isaia 35, 5-6)

17. Duetto (alto, soprano)

Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul seno
e conduce pian piano le pecore madri.
(Isaia 40, 11)

Venite a lui, voi tutti,
che siete affaticati e oppressi,
ed egli vi ristorerà.
Prendete il suo giogo sopra di voi e imparate
da lui, che è mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime.
(Matteo 11, 28-29)

18. Coro

Il suo giogo infatti è dolce
e il suo carico leggero. (Matteo 11, 30)

Part the second

19. Chorus

Behold the Lamb of God
that taketh away the sin of the world.
(John 1, 29)

20. Air (alto)

He was despised and rejected of men;
a man of sorrows
and acquainted with grief.
(Isaiah 53, 3)

He gave His back to the smiters,
and His cheeks to them
that plucked off the hair:
He hid not His face
from shame and spitting.
(Isaiah 50, 6)

21. Chorus

Surely He hath borne our griefs,
and carried our sorrows;
He was wounded for our transgressions,
He was bruised for our iniquities,
the chastisement of our peace
was upon Him.
(Isaiah 53, 4-5)

22. Chorus

And with His stripes we are healed.
(Isaiah 53, 5)

23. Chorus

All we like sheep have gone astray;
we have turned ev'ry one to his own way.
And the Lord hath laid on Him
the iniquity of us all.
(Isaiah 53, 6)

24. Accompagnato (tenore)

All they that see him laugh him to scorn:
They shoot out their lips and shake
their heads, saying: (Psalm 22, 7)

Parte seconda

19. Coro

Ecco l'agnello di Dio,
ecco colui che toglie il peccato del mondo!
(Giovanni 1, 29)

20. Aria (alto)

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori
che ben conosce il patire.
(Isaia 53, 3)

Ha presentato il dorso ai flagellatori,
la guancia a coloro
che gli strappavano la barba;
non ha sottratto la faccia agli insulti
e agli sputi.
(Isaia 50, 6)

21. Coro

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza
si è abbattuto su di lui.
(Isaia 53, 4-5)

22. Coro

Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
(Isaia 53, 5)

23. Coro

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
(Isaia 53, 6)

24. Accompagnato (tenore)

Lo scherniscono quelli che lo vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
(Salmo 22, 7)

25. Chorus

He trusted in God that he would deliver him,
let him deliver him, if he delight in him.
(Psalm 22, 8-9)

26. Accompagnato (tenore)

Thy rebuke hath broken His heart, He is full of
heaviness. He looked for some to have pity on
Him, but there was
no man, neither found He any to comfort Him.
(Psalm 69, 21)

27. Air (Tenor)

Behold, and see if there be any sorrow
like unto His sorrow.
(Lamentations 1, 12)

28. Accompagnato (Tenor)

He was cut off out of the land of the living;
for the transgression of thy people
was He stricken.
(Isaiah 53, 8)

29. Air (Tenor)

But Thou didst not leave His soul in hell;
nor didst Thou suffer Thy Holy
One to see corruption.
(Psalm 16, 10)

30. Chorus

Lift up your heads, O ye gates,
and be ye lift up, ye everlasting doors,
and the King of Glory shall come in.
Who is this King of Glory?
The Lord strong and mighty, the Lord mighty
in battle. Lift up your heads, o ye gates, and be
ye lift up, ye everlasting doors,
and the King of Glory shall come in.
Who is the King of Glory?
The Lord of Hosts,
He is the King of Glory.
(Psalm 24, 7-10)

25. Coro

“Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi, se è suo amico”.
(Salmo 22, 8-9)

26. Accompagnato (tenore)

L'insulto ha spezzato il suo cuore
e viene meno.
Ha atteso compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ha trovati.
(Salmo 69, 21)

27. Arioso (tenore)

Considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore.
(Lamentazioni 1, 12)

28. Accompagnato (tenore)

Fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo
fu percosso a morte.
(Isaia 53, 8)

29. Aria (tenore)

Perché non abbandonerai
la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
(Salmo 16, 10)

30. Coro

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente, il Signore potente
in battaglia.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
(Salmo 24, 7-10)

Recitative (tenore)

Unto which of the angels said He at any time:
Thou art My Son,
this day have I begotten Thee? (Hebrews 1, 5)

31. Chorus

Let all the angels of God worship Him.
(Hebrews 1, 5)

32. Air (alto)

Thou art gone up on high; Thou hast led
captivity captive, and received gifts for men,
yea, even for Thine enemies,
that the Lord God might dwell among them.
(Psalm 68, 19)

33. Chorus

The Lord gave the word:
great was the company of the preachers.
(Psalm 68, 12)

34a. Air (soprano)

How beautiful are the feet of them that preach
the gospel of peace, and bring glad tidings
of good things. (Romans 10, 15)
Their sound is gone out into all lands,
and their words unto the ends of the world.
(Romans 10, 18)

36. Air (basso)

Why do the nations so furiously rage together,
why do the people imagine a vain thing?
The kings of the earth rise up,
and the rulers take counsel together
against the Lord,
and against His anointed. (Psalm 2, 1-2)

37. Chorus

Let us break their bonds asunder,
and cast away their yokes from us.
(Psalm 2, 3)

Recitativo (tenore)

Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto:
Tu sei mio figlio;
oggi ti ho generato? (Ebrei 1, 5)

31. Coro

Lo adorino tutti gli angeli di Dio.
(Ebrei 1, 6)

32. Aria (alto)

Sei salito in alto conducendo prigionieri,
hai ricevuto uomini in tributo:
anche i ribelli abiteranno
presso il Signore Dio.
(Salmo 68, 19)

33. Coro

Il Signore annunzia una notizia:
le messaggere di vittoria sono grande schiera.
(Salmo 68, 12)

34a. Aria (soprano)

Quanto son belli i piedi di coloro
che recano un lieto annunzio di bene!
(Romani 10, 15)
Per tutta la terra è corsa la loro voce,
e fino ai confini del mondo le loro parole.
(Romani 10, 18)

36. Aria (basso)

Perché le genti congiurano
perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Messia.
(Salmo 2, 1-2)

37. Coro

Spezziamo le loro catene,
gettiamo via i loro legami.
(Salmo 2, 3)

Recitative (*tenore*)

He that dwelleth in heaven shall laugh them to scorn; the Lord shall have them in derision.
(Psalm 2, 4)

38. Aria (*tenore*)

Thou shalt break them with a rod of iron;
Thou shalt dash them in pieces
like a potter's vessel. (Psalm 2, 9)

39. Chorus

Hallelujah: for the Lord God Omnipotent reigneth.
(Revelation 19, 6)

The Kingdom of this world is become the Kingdom of our Lord, and of His Christ; and He shall reign for ever and ever.

(Revelation 11, 15)

King of Kings, and Lord of Lords.

(Revelation 11, 15)

Part the third

40. Air (*soprano*)

I know that my Redeemer liveth,
and that He shall stand at the latter day upon the earth;
and tho' worms destroy this body,
yet in my flesh shall I see God. (Job 19, 25-26)
For now is Christ risen from the dead,
the first-fruits of them that sleep.
(I Corinthians 15, 20)

41. Chorus

Since by man came death,
by man came also the resurrection of the dead.
For as in Adam all die,
even so in Christ shall all be made alive.
(I Corinthians 15, 21-22)

Recitativo (*tenore*)

Se ne ride chi abita i cieli,
li schernisce dall'alto il Signore.
(Salmo 2, 4)

38. Aria (*tenore*)

Le spezzerei con scettro di ferro,
come vasi di argilla le frantumerai.
(Salmo 2, 9)

39. Coro

Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.
(Apocalisse 19, 6)

Il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo:
egli regnerà nei secoli dei secoli.

(Apocalisse 11, 15)

Re dei re e Signore dei signori.

(Apocalisse 19, 16)

Parte terza

40. Aria (*soprano*)

Io lo so che il mio Vendicatore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio.
(Giobbe 19, 25-26)
Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti.
(I Corinzi 15, 20)

41. Coro

Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti;
e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.
(Corinzi 1 15, 21-22)

42. Accompagnato (*basso*)

Behold, I tell you a mystery:
we shall not all sleep,
but we shall all be changed in a moment, in the twinkling of an eye, at the last trumpet.
(I Corinthians 15, 51-52)

43. Air (*basso*)

The trumpet shall sound,
and the dead shall be rais'd incorruptible, and we shall be chang'd.
For this corruptible must put on incorruption, and this mortal must put on immortality.
(I Corinthians 15, 52-53)

Recitative (*alto*)

Then shall be brought to pass the saying that is written: death is swallow'd up in victory.
(I Corinthians 15, 54)

44. Duet (*alto, tenore*)

O death, where is thy sting?
O grave! where is thy victory?
The sting of death is sin,
and the strength of sin is the law.
(I Corinthians 15, 55-56)

45. Chorus

But thanks be to God, who giveth us the victory through our Lord Jesus Christ.
(I Corinthians 15, 57)

46. Air (*soprano*)

If God be for us, who can be against us?
Who shall lay anything to the charge of God's elect? It is God that justifieth.
Who is he that condemneth?
It is Christ that died, yea, rather, that is risen again, who is at the right hand of God, who makes intercession for us.
(Romans 8, 31, 33-34)

42. Accompagnato (*basso*)

Ecco io vi annunzio un mistero:
non tutti, certo, moriremo,
ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba;
(I Corinzi 15, 51-52)

43. Aria (*basso*)

Suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati.
È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.
(Corinzi 1 15, 52-53)

Recitativo (*alto*)

Si compirà la parola della Scrittura:
La morte è stata ingoiata per la vittoria.
(Corinzi 1 15, 54)

44. Duetto (*alto, tenore*)

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?
Dov'è, o morte, la tua vittoria?
Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge.
(Corinzi 1 15, 55-56)

45. Coro

Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.
(Corinzi 1 15, 57)

46. Aria (*soprano*)

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Chi accuserà gli eletti di Dio?
Dio giustifica. Chi condannerà?
Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato,
sta alla destra di Dio
e intercede per noi.
(Romani 8, 31, 33-34)

47. Chorus

Worthy is the Lamb that was slain,
and hath redeemed us to God by His blood,
to receive power, and riches, and wisdom,
and strength, and honour, and glory
and blessing.

Blessing and honour, glory and power,
be unto Him that sitteth upon the throne,
and unto the Lamb, for ever and ever.

(Revelation 5, 12-13)

Amen.

47. Coro

L'Agnello che fu immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.

A Colui che siede sul trono
e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli.

(Apocalisse 5, 12-13)

Amen.



Messiah

ORCHESTRA CREMONA ANTIQUA

<i>Violini Primi</i>	Gian Andrea Guerra, Silvia Colli, Diego Castelli, Igor Cantarelli
<i>Violini Secondi</i>	Paolo Costanzo, Rossella Borsoni, Lena Yokoyama, Nicola Bignami
<i>Viola</i>	Valentina Soncini, Lucia Colonna, Emanuele Marcante
<i>Violoncelli</i>	Nicola Brovelli, Antonio Papetti
<i>Contrabbasso</i>	Nicola Barbieri
<i>Oboi</i>	Ishizaka Rei, Federica Inzoli
<i>Trombe</i>	Jonathan Pia, Matteo Macchia
<i>Fagotto</i>	Anna Maria Barbaglia
<i>Timpani</i>	Matteo Rabolini
<i>Organo</i>	Francesco Baroni
<i>Cembalo</i>	Luigi Accardo

CORO COSTANZO PORTA

<i>Soprani</i>	Anja Begrich, Elena Bernardi, Alessandra Colacoci, Tea Irene Galli, Cristina Greco, Myrta Montecucco, Ilaria Pozzali
<i>Alti</i>	Elisa Brizzolari, Alessia Camera, Isabella di Pietro, Katarzyna Gladysz, Marina Marchi, Alessandro Simionato, Viola Zucchi
<i>Tenori</i>	Simon Dognimin Kone, Diego Maccagnola, Leonardo Alberto Moreno, Daniele Palma, Fausto Saccaro, Roberto Rilievi, Paolo Tormene
<i>Bassi</i>	Paolo Belli, Oliviero Bosio, Cristian Bugnola, Guglielmo Buonsanti, Riccardo Dernini, Giorgio Marobbio, Gregorio Stanga, Gianpaolo Varani



ANTONIO GRECO direttore

Diplomato in Pianoforte, Musica corale e direzione di coro, Polifonia rinascimentale, è docente di Esercitazioni Corali presso l'ISSM "Giuseppe Verdi" di Ravenna. Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta, alla cui guida ha vinto premi in concorsi nazionali ed internazionali ed ha preso parte a rassegne quali il Festival dei due Mondi di Spoleto, il Ravenna Festival, il Festival Monteverdi di Cremona, il Maggio Musicale Fiorentino, Musica e poesia a San Maurizio, il Festival Pergolesi/Spontini di Jesi, Istituzione Universitaria dei Concerti - La Sapienza di Roma, Università degli studi di Pavia, Associazione Scarlatti di Napoli, Emilia Romagna Festival, Anima mundi di Pisa, Festival MiTo, Tage Alter Musik di Regensburg, Concertgebouw di Bruges, Cité de la Musique et de la Danse di Soissons, Muziekgebouw di Amsterdam, Zuiderstrandtheater de L'Aia, Teatro Carlo Felice di Genova. Dal 2004 ha affiancato al coro l'orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali. Nel 2000 ha fondato, con il sostegno del Centro di Musicologia "W. Stauffer" e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Musica e Canto Corale Costanzo Porta.

Per dieci anni è stato maestro del Coro del Circuito Lirico Lombardo. Ha tenuto Masterclass sul repertorio barocco presso la Scuola dell'Opera di Bologna e presso l'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca. Collabora da anni con il Festival della Valle d'Itria, presso il quale ha diretto numerose prime esecuzioni in tempi moderni di opere barocche, produzioni trasmesse in diretta da Radio 3.

Nel 2014, alla guida dell'orchestra "1813" del Teatro Sociale di Como, ha diretto una produzione di *Barbiere di Siviglia* di Rossini nell'ambito del progetto Opera pocket, andato in scena presso il Teatro Nuovo di Milano e presso numerosi altri teatri lombardi e della Svizzera italiana. Dal 2015 collabora con l'Opéra de Lausanne come maestro del coro (*Rossini, Tancredi*, 2015; *Monteverdi, Orfeo*, 2016; *Sonnambula e La donna del lago*, 2018). Nello stesso anno ha affiancato, quale assistente alla direzione, sir J.

E. Gardiner presso la sua Accademia Monteverdiana (Toscana, terre Senesi), esperienza ripetutasi nel 2016, presso la fondazione Cini di Venezia.

Nel 2017 Greco seguirà il M° Gardiner, in qualità di clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists, in una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane e del *Vespro della Beata Vergine*. Come direttore d'orchestra e maestro del coro ha inciso per le etichette Discantica, Tactus, Sony, Bongiovanni e Dynamic.

Cremona Antiqua

Nasce nel 2004 su iniziativa di Antonio Greco il gruppo strumentale "Consort Costanzo Porta" che in seguito assumerà la denominazione di CREMONA ANTIQUA. Esso proseguirà, unitamente al Coro e all'Ensemble vocale Costanzo Porta, l'esplorazione del repertorio Barocco, inteso nella sua più larga accezione, dal primo Seicento italiano al pieno Settecento, mantenendo le sue caratteristiche di grande flessibilità nella scelta di programmi e dei relativi organici.

Fin dall'esordio, avvenuto in occasione della XXI edizione del Festival di Cremona "Claudio Monteverdi" con *Le Cantate Sacre* di Johann Sebastian Bach [BWV 106, 131, 105], il gruppo, costituito da giovani strumentisti italiani e stranieri, ha suscitato apprezzamenti entusiastici per l'elevato virtuosismo, coniugato a una incantevole qualità timbrica, in armonico equilibrio con le già affermate doti del Coro. L'ensemble ha affrontato repertorio sacro (C. Monteverdi, Giovanni Gabrieli, S. Bach, F. Händel, H. Schütz) e profano (madrigali di Claudio Monteverdi, Andrea Gabrieli, Diego Personè) esibendosi oltre che per il Festival C. Monteverdi di Cremona, al Festival dei due mondi di Spoleto, al Festival internazionale per organo di Aosta, al Festival internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo, al Festival Pergolesi Spontini di Jesi, alla Sagra malatestiana di Rimini, alla Rassegna Cori a palazzo di Mantova, e per le rassegne concertistiche degli Amici della musica di Verona e di Lucca.

Partecipa dal suo nascere alla rassegna "Porta della Musica" di Palazzo Fodri in Cremona. Nel 2015 ha avviato la collaborazione con il Festival Valle dell'Itria di Martina Franca. Ha partecipato alla incisione dei Madrigali op.7 di Biagio Marini per la casa discografica TACTUS.

Coro Costanzo Porta

Il Coro Costanzo Porta nasce nel 1993 a Cremona per iniziativa del maestro Antonio Greco, suo attuale direttore.

Vincitore nel '98 del primo premio assoluto al Concorso Nazionale "Guido d'Arezzo", il Coro si è successivamente distinto in numerose competizioni nazionali ed internazionali. Nel 2014, è stato invitato, quale unico coro italiano, a partecipare alla prima edizione della "London a Cappella Choir Competition" promossa da Peter Phillips dei Tallis Scholars, classificandosi tra i finalisti.

Nel 2000 ha preso vita, con il sostegno del Centro di Musicologia "W. Stauffer" e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Canto Corale Costanzo Porta: gli allievi, selezionati annualmente in base ad un'audizione, studiano teoria, canto e musica d'insieme, formando un coro-laboratorio che svolge attività parallela a quella ufficiale del coro "Porta", e ne costituisce il vivaio.

Il Coro ha preso parte a importanti rassegne quali il Festival dei due Mondi di Spoleto, il Ravenna Festival, il Festival Monteverdi di Cremona, la rassegna Musica e poesia a San Maurizio di Milano, il

Festival Pergolesi/Spontini di Jesi, l' Emilia Romagna Festival con concerti a Forlì, Faenza e Cesena, l'Anima Mundi di Pisa, il MiTo a Milano e Torino, la Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Note Etiche di Milano. Si è inoltre esibito presso importanti teatri nazionali quali il Ponchielli di Cremona, il Fraschini di Pavia, il Nuovo di Udine, il Piccini di Bari, il Valli di Reggio Emilia, il Comunale di Ferrara, l'Alighieri di Ravenna, il Sociale di Como, il Grande di Brescia, il Piccolo Teatro Strehler di Milano, il Carlo Felice di Genova.

Dal 2013 promuove in collaborazione con la Fondazione Città di Cremona una propria rassegna musicale, denominata "La Porta della Musica", che viene allestita nel cortile del quattrocentesco Palazzo Fodri, che è anche l' attuale sede dell'Associazione Costanzo Porta.

Il Coro ha intrapreso diverse collaborazioni con importanti gruppi strumentali quali l'Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone, con cui ha preso parte alle produzioni di "L'Orfeo" (2003/04), "Il ritorno di Ulisse in patria" (2004/05) e del "Vespro della Beata Vergine" (2005) di Monteverdi, e al "Dixit Dominus" di Händel (2009); con I Virtuosi italiani ha eseguito la Johannes-Passion di Bach sotto la direzione di Michael Radulescu (2000); con l'Orchestra Barocca di Venezia di Andrea Marcon ha partecipato agli allestimenti dell'Andromeda Liberata di Vivaldi (2006) e de L'Orfeo di Monteverdi (2007) per la regia di Andrea Cigni; con Ensemble Elyma, diretto da Gabriel Garrido, ha messo in scena La Dafne di Marco da Gagliano (2007), sotto la regia di Davide Livermore. Ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, con l'Orchestra Cantelli di Milano, l'Ensemble Dolce & Tempesta, l'Orchestra Juvenil Universidad Nacional de Tucumán (2009) e ha cantato con i celeberrimi Tallis Scholars (2011- 2012). Con l'Ensemble Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro il Costanzo Porta ha messo in scena "Il sogno di una cosa" di Mauro Montalbetti (2014), opera contemporanea per la regia di Marco Baliani.

Nel 2008 ha avviato una proficua collaborazione con l'ensemble La Risonanza diretta da Fabio Bonizzoni. Questo sodalizio ha portato il Costanzo Porta nel 2005 e 2016 in tour per l'Europa con la rappresentazione in forma concertistica dell'opera di Purcell "Dido and Eneas" e con la rappresentazione del Messiah ad Halle nel concerto di apertura delle celebrazioni Haendeliane.

Dal 2004 al Coro si è affiancato un gruppo strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale e barocco, con il quale sono stati eseguiti programmi dedicati a Giovanni Gabrieli, Monteverdi, Händel, Bach. Recentemente l'orchestra ha preso il nuovo nome di Cremona Antiqua e nel 2015 ha debuttato al Festival della Valle dell'Itria di Martina Franca.

Nel 2013 il coro ha partecipato al Progetto MusMa, creato dal Programma Culturale dell'Unione Europea, eseguendo la prima mondiale di 4 pezzi contemporanei per coro, composti appositamente per questo progetto.

Il Coro ha all'attivo cinque incisioni: i Madrigali di Diego Personè in occasione della pubblicazione dell'inedito filologico da parte del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Lecce (2007); due sinfonie contemporanee di Alfonso Rega (Sinfonia n.4 "Olocausto" e n. 7 "11 Settembre") in collaborazione con l'Orchestra Cantelli di Milano per la direzione di Einrich Unterhofer, presentate al pubblico nel gennaio 2008 con un concerto tenuto nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano; la prima mondiale della Messa da Requiem K 626 di Mozart nella trascrizione per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny (Discantica, 2011); una silloge di composizioni sacre di Tebaldini per coro e organo (Tactus, 2012), il contributo corale ad un arrangiamento sinfonico di brani degli anni Settanta di Fabrizio De Andrè in collaborazione con la London Symphony Orchestra per la direzione di Geoff Westley (Sony, novembre 2011).



Paola Valentina Molinari - Soprano

Nata a Milano, inizia a coltivare la passione per la musica da giovanissima. Dopo gli studi di flauto traverso e di canto presso i Conservatori di Milano e di Bergamo, si perfeziona sotto la guida di Mary Lindsey, Janet Perry, Sara Mingardo, Edith Wiens, Adelina Scarabelli e, attualmente, Annamaria Di Micco. È vincitrice del prestigioso Premio Rotary.

Intraprende la carriera di cantante solista debuttando ventiquattrenne ne "Il convitato di pietra" di G. Gazzaniga al Teatro Donizetti di Bergamo diretta da Pierangelo Pelucchi, regia di Alessio Pizzzech. I suoi debutti più significativi: "Die Zauberflöte" di W.A. Mozart al Teatro Olimpico di Vicenza sotto la direzione di Titta Rigon e con la regia di Marco Gandini; "Cuore di Cane" di A. Raskatov all'Opera di Lione e alla Scala di Milano (direzione di Martin Brabbins e regia di Simon Mc Burney), nella stagione 2013-2014; "La Finta Semplice" di M. Varriale al Donizetti di Bergamo, "Il barbiere di Siviglia" di G. Rossini per l'inaugurazione dell'apertura del teatro Zandonai di Rovereto nel 2015 (direzione di Lorenzo Tazzieri e regia di Giorgio Bagnoli); "L'elisir d'amore" di G. Donizetti per il "Donizetti Night 2015" di Bergamo, diretta da Roberto Rizzi-Brignoli;

Ha cantato, inoltre, sotto la direzione di Claudio Abbado, Sebastiano Rolli, Giovanni Antonini, Adam Fischer, Enrique Mazzola, Vladimir Ashkenazy. Ha avviato collaborazioni con il Coro della Radio Svizzera (sotto la direzione di Diego Fasolis), Il Canto di Orfeo (Gianluca Capuano), LaVerdi Barocca (Ruben Jais), Ghislieri Choir & Consort (Giulio Prandi), Rossoporpora Ensemble (Walter Testolin), ensemble "Biscantores" (Luca Colombo), Ricercare Ensemble (Romano Adami) e Coro Costanzo (Antonio Greco).

Nel 2016 registra per Sony la Messa in re maggiore e il mottetto, inedito, Dignas Laudes resonemus di G.B. Pergolesi, sotto la guida di Giulio Prandi e il Ghislieri Choir & Consort.

Tra i suoi futuri impegni: L'Orlando Furioso di A. Vivaldi, nel ruolo di Angelica, al teatro del Giglio di Lucca sotto la direzione di Elena Sartori, nel gennaio 2017; I Martiri dei Santi Vito, Modesto e Crescenza di B. Pasquini, nel ruolo di San Vito, con la direzione di Alessandro Quarta, al Festival di musica barocca di Boston (giugno 2017); Valletta Baroque Festival (Malta 2018).



Anna Bessi - Mezzosoprano

Anna Bessi ha studiato canto e tecnica vocale sotto la guida di Elisa Turlà (Metodo Voicecraft) e Manuela Custer. Attualmente si perfeziona con Fernando Cordeiro Opa, Shermann Lowe e Alessio Tosi. Ha approfondito il repertorio sei-settecentesco sotto la guida di Antonio Greco e Roberta Invernizzi. Si è diplomata in canto presso l'Istituto Pareggiato "G. Donizetti" di Bergamo.

Ha preso parte a masterclass di canto barocco con Sara Mingardo, Sergio Foresti, Marina De Liso, Gemma Bertagnolli, Gloria Banditelli, Roberto Gini, Gabriel Garrido, Adriana Fernandez, Rosa Dominguez. Ha studiato danza e teatro con Roberta Bongini, nell'ambito del Teatro dell'Arcano; ha

frequentato, presso il Teatro Stabile di Torino, la *Scuola di recitazione per cantanti* diretta da Davide Livermore. Ha arricchito la sua formazione per il canto gregoriano con Giacomo Baroffio, per la polifonia rinascimentale con Diego Fratelli.

Fa parte, fin dalla sua fondazione, del Coro e dell'Ensemble madrigalístico "Costanzo Porta" diretti da Antonio Greco. E' docente di canto presso il Corso di Formazione corale dell'omonima scuola.

Ha cantato in veste di solista presso la *Società del Quartetto di Milano*, *Festival di Cremona "Claudio Monteverdi"*, *Artè 08*, *Festival di Musica Antica* di Malaga, *Fondation Pro Musica* di Porrentruy, *Mondomusica'09*, *Le settimane barocche* (Brescia), *Emilia Romagna Festival*, *Conservatorio di musica di Mosca ajkovskij*, *Haendel Festspiele di Halle*, *Concertgebouw di Bruges*, di Amsterdam, dell'Aja, *Festival Opera Barga*, *Festival Serassi*, *Biennale Teatro di Venezia*, *Festival della Valle d'Itria*.

Si è aggiudicata nell'edizione 2011, il primo premio del Concorso internazionale "Genova Classica" nella categoria musica sacra.

Ha interpretato il ruolo di Ottavia ne "L'incoronazione di Poppea" di Monteverdi presso il Festival della Valle d'Itria 2015. Ha debuttato recentemente il ruolo di Didone nel *Dido and Aeneas* di Purcel sotto la direzione di Federico Maria Sardelli e l'Accademia degli Invaghiti.

Ha preso parte all'allestimento di *Dido and Aeneas* di H. Purcel come Spirit e Second Witch sotto la direzione di Fabio Bonizzoni presso il teatro di Regensburg, il Concertgebouw di Bruges, di Amsterdam, dell'Aja, a Milano presso Palazzo Mezzanotte, l'Haendel Festspiele di Halle, inciso per Challenge Records International.

E' cantante-attrice nella messa in scena di "Le sorelle Brönte", presso la Biennale Teatro di Venezia, con la regia di Davide Livermore.

E' voce nell'ensemble madrigalístico Costanzo Porta nell'opera contemporanea "Sogno di una cosa" di Mauro Montalbetti diretta da Carlo Boccadoro con i Sentieri Selvaggi presso il Teatro Grande di Brescia, il Valli di Reggio Emilia e il Piccolo Teatro di Milano.



Francisco Fernández Rueda - Tenore

Francisco Fernández-Rueda, nato a Siviglia, ha iniziato gli studi musicali come clarinetista. Si è poi trasferito a Barcellona, dove ha studiato canto con Lambert Climent alla Escola Superior de Musica de Catalunya (ESMUC). Attualmente si sta perfezionando con il basso buffo Carlos Chausson. In qualità di solista ha collaborato con orchestre di primo piano quali: Les Arts Florissants, Concerto Köln, Le Concert des Nations, Europa Galante, Concertgebouw Kamerorkest, Ensemble Pygmalion, Concerto Romano, Israel Camerata, Ensemble Cristofori, Philharmonisches Orchester Heidelberg, Le Cercle

de l'Harmonie, Opera Lafayette Orchestra, Lautten Compagny Berlin, Orquesta Nacional Clàssica d'Andorra e Forma Antiqua. Ed è stato diretto da specialisti del calibro di: Sir John Eliot Gardiner, Jordi Savall, William Christie, Fabio Biondi, Enrico Onofri, Leonardo García Alarcón, Konrad Junghänel, Alexis Kossenko, Raphaël Pichon, Avner Biron, Ryan Brown, Paul Agnew, Wolfgang Katschner, o Aarón Zapico. Tiene regolarmente concerti

in tutta Europa, Israele e negli Stati Uniti ed è ospite di istituzioni musicali quali Opéra Comique, Philharmonie e Cité de la Musique a Parigi, Opéra Royal de Versailles, Opéra de Nantes, Opéra de Bordeaux, Opéra de Reims, Brooklyn Academy of Music a New York, Kennedy Center a Washington, Jesuralem Theater, Teatr Wielki Poznan, Palau de la Música de Valencia, Auditorio Nacional de Música a Madrid, Auditori di Barcellona e Palau de la Música Catalana. Nel 2011 è stato inoltre protagonista della quinta edizione de *Le Jardin des Voix*, il progetto di William Christie dedicato ai giovani talenti dell'opera barocca.

Nel campo operistico ha interpretato i ruoli di Don Ottavio nel *Don Giovanni* di Mozart, Ferrando nel *Così fan tutte* di Mozart, Paolino nel *Matrimonio Segreto* di Cimarosa, Bajazet nel *Tamerlano* di Haendel, Orfeo ne *L'Orfeo* di Monteverdi, Ulisse nel *Il Ritorno d'Ulisse in Patria* di Monteverdi, Narete nel *Leucippo* di Hasse, Toante nell'*Ifigenia in Tauride* di Traetta, Philemon nel *Philemon und Baucis* di Haydn, Sir Hervey nell'*Anna Bolena* di Donizetti e Clotarco nella *Armida* di Haydn. Nel campo oratoriale, ha cantato: *Requiem e Krönungsmesse* di Mozart, *Messiah* di Haendel, *Johannespassion*, *Matthäuspassion*, *Weihnachtsoratorium* e *Messa in si minore* di Bach, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi e il *Magnificat* di C.P.E.Bach.

I progetti più recenti includono una produzione con Opéra Angers-Nantes: *Histoires Sacrées* (musica di Carissimi e Charpentier) e il ruolo di San Giovanni ne *La Sete di Christo* da B. Pasquini con Concerto Romano (A.Quarta) a Milano. Piani futuri includono: *Filandra* ne *Le Nozze di Sogno* di Cesti all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, un recital di arie di Haendel in Francia con Les Ambassadeurs (A. Kossenko), *Messiah* con l'orchestra Ciudad de Granada e la trilogia di Monteverdi in tour in Europa e negli Stati Uniti con The English Baroque Soloists, Monteverdi Choir, sotto la direzione di Sir John Eliot Gardiner.

Ha registrato per ACCENT Arie per tenore di Mozart con l'Ensemble Cristofori, *La Sete di Christo* di Pasquini (CHRISTOPHORUS), *Tonos Humanos* di Manuscrito Guerra (Naxos), *L'épreuve Villageoise* di Grétry (NAXOS USA) e *Atys* di Lully con *Les Arts Florissants* e William Christie (Fra Musica).



Fulvio Bettini - Baritono

Fulvio Bettini vanta una lunga e fruttuosa collaborazione con i più importanti ensemble con strumenti originali quali Les Concerts de les Nations/La Capella Reial de Catalunya, The English Concert, L'Arpeggiata, La Petite Bande, Akademie für Alte Musik Berlin, Il Giardino Armonico, esibendosi in festival, teatri e stagioni concertistiche internazionali: dal Musikverein di Vienna al Lucerne Festival, dalla Staatsoper unter den Linden di Berlino alla Monnaie di Bruxelles, dal

Theater an der Wien alla Wigmore Hall collaborando con i direttori Christina Pluhar, René Jacobs, Jordi Savall, Sigiswald Kuijken, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Diego Fasolis.

Il suo vasto repertorio spazia dalla polifonia rinascimentale alla musica contemporanea, con una predilezione per l'epoca barocca. Ha cantato opere di Monteverdi, Carissimi, Cavalli, Conti, Draghi, Galuppi, Glass, Gluck, Händel, Haydn, Mozart, Rossini, Porpora,

Sarro, Sellitto, Telemann, Vivaldi.

È stato spesso interprete delle Cantate bachiane e ha ottenuto grandi riconoscimenti con la *Walpurgisnacht* di Mendelssohn, *Apollo e Dafne* di Händel, *Lelio* di Berlioz, *Don Giovanni* (Leporello) e *Così fan tutte* (Don Alfonso), *Il mondo della luna* (Buonafede) di Haydn e *La Rencontre imprévue ou Les Pèlerins de la Mecque* di Gluck a Tokyo, con la prima italiana di *Satyagraha* di Philip Glass, con *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, (Testo) e *Il Vespro della beata Vergine*. Nell'*Orfeo* monteverdiano Fulvio Bettini ha interpretato sia il ruolo di Orfeo sia quello di Apollo, in particolare nella produzione con Jordi Savall e Gilbert Deflo alla regia, pubblicata anche in DVD. Sempre con la direzione di Jordi Savall ha cantato il ruolo di Aquilio nel *Farnace* di Vivaldi a Madrid e Bordeaux.

Ha partecipato a tournée europee con La Petite Bande diretta Sigiswald Kuijken con i brillanti intermezzi *La furba e lo sciocco* di Sarro e *La vedova ingegnosa* di Sellitto. È stato spesso ospite del Festival di Potsdam Sanssouci nelle produzioni de *La fida ninfa* (Oralto) di Vivaldi diretta da Sergio Azzolini, de *La Rosinda* di Cavalli diretta da Mike Fentross e infine ne *Il Paride* di Bontempi diretto da Christina Pluhar. È stato invitato da René Jacobs a cantare nel *Don Chisciotte in Sierra Morena* (Sancio Pansa) di Conti a Innsbruck, ne *L'incoronazione di Poppea* a Berlino e Bruxelles, nel *Radamisto* di Händel a Vienna. Un'intensa collaborazione con Il Giardino Armonico ha portato Fulvio Bettini a Salisburgo e Lucerna per la prima esecuzione in tempi moderni dell'oratorio di Conti *Il martirio di San Sebastiano*, a Graz con *L'Orfeo*/ruolo del titolo e *Agrippina/Pallante*, e infine a Ginevra con *L'Orfeo/Apollo*.

Le numerose incisioni comprendono l'oratorio di Draghi *La vita nella morte* con la direzione di Christophe Coin (Astrée/Auvidis), il vivaldiano *Farnace* sotto la direzione di Jordi Savall (Alia Vox), *Il Mondo alla Rovversa* di Galuppi (Chandos) e il *Faramondo* di Händel entrambi diretti da Diego Fasolis per la Virgin Classics, *Via Crucis* con L'Arpeggiata (Virgin Classics) e infine *La Rosinda* (Ludi Music).

Fra i suoi prossimi impegni sono da segnalare il *Don Giovanni* di Mozart a Tokyo, *Il Messiah* di Händel a Cremona e *Le Nozze di Figaro* di Mozart a Nantes.

Fulvio Bettini ha iniziato giovanissimo l'attività musicale, cantando in coro come voce bianca, in seguito ha proseguito la sua formazione musicale al Pontificio Istituto di Musica Sacra, studiando poi canto al Conservatorio di Milano, sotto la guida di Margareth Hayward. Ha inoltre frequentato corsi di specializzazione nei Paesi Bassi e in Germania.

Messiah